

_Lettera_N_1486

Alla marchesa Girolama Uguccioni

Torino, 2 dicembre 1870

Benemerita Sig.ra Girolama,

Non so se lungo l'anno abbia ricevuto qualche mia lettera, ma so di aver più volte scritto, e che Ella si lagnò di non aver ricevuto nulla. Ad ogni modo io mi dichiaro colpevole e dimando scusa qual figlio ravveduto alla sua ottima madre.

Ad altro. Lo scopo principale si è che domenica ho desiderio di fare un servizio religioso per Lei, per sig. Tomaso, per tutta la famiglia, specialmente per i defunti suoi.

Pertanto alle sette del mattino i nostri giovani reciteranno preghiere particolari, cui terrà dietro la recita del Rosario, la Santa Messa, comunione dei medesimi giovani colle preghiere comuni.

Ciò è tutto indirizzato a Dio in suffragio dei loro parenti defunti, e affinché Dio doni a quelli la gloria del paradiso, e a quelli che vivono conceda i lunghi lunghi anni di vita felice col prezioso dono della perseveranza nel bene.

Io poi fo una speciale preghiera per Lei e per sig. Tomaso, perché Dio li conservi a vedere il frutto della loro carità, a prepararmi, o che gola! buoni pranzi quando vado a Firenze, ad avere pazienza quando all'una o all'altro manco del dovuto rispetto.

In quanto a noi abbiamo cose buone assai con molte tribolazioni. Fra le altre abbiamo parecchi dei nostri maestri prossimi all'ordinazione sacra, i quali dovettero andare sotto le armi, altri dovranno andare nella prossima chiamata. È questa

per noi una vera sciagura.

Pregli Dio che ci conceda la rassegnazione a' suoi divini voleri e sopportare f2r cristianamente questa ed altre non minori croci che gli piaccia inviarcì.

Siamo però consolati da cinque mila circa giovanetti che vengono regolarmente alle pratiche religiose, ai sacramenti e fanno sperare molto bene di se.

Dio benedica Lei, il sig. Tomaso, colle figlie, generi e nipotini e mi creda con vera gratitudine

Di V. S. B. Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco